



GRUPPO FAMIGLIA

“L’essere umano è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio per amare e si realizza pienamente in se stesso solo quando fa dono sincero di sé agli altri. La famiglia è l’ambito privilegiato dove ogni persona impara a dare e ricevere amore”.

(Benedetto XVI)

“Due storie d’amore”

II° Incontro, 23 Febbraio 2013



Preghiera iniziale

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

*Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra,
Padre, che sei Amore e Vita,
fa' che ogni famiglia sulla terra
diventi un vero santuario della vita e dell'amore
per le generazioni che sempre si rinnovano.,
mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo, “nato da Donna”
e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità.
Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi
verso il bene delle loro famiglie
e di tutte le famiglie del mondo.
Fa' che le giovani generazioni
Trovino nella famiglia un forte sostegno
per la loro crescita nella vita quotidiana e nell'amore.*

*Fa' che l'amore,
rafforzato dalla grazia del sacramento del Matrimonio,
si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi
che attraversano le nostre famiglie.
Fa' infine,
te lo chiediamo per intercessione
della Sacra Famiglia di Nazareth,
che la Chiesa, in tutte le nazioni della terra,
possa compiere fruttuosamente la sua missione
nella famiglia e mediante la famiglia.
Per Cristo nostro Signore,
Via, Verità e Vita nei secoli dei secoli.
Amen*

Due storie d'amore

Dal Vangelo di Luca (22,14-18)

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno dei Cieli». E preso il calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio».

Ci troviamo davanti a due storie d'amore: da una parte quella dell'uomo e della donna, sposo-sposa, e dall'altra la storia dell'amore di Dio con l'umanità.

In entrambe ci sono due promesse solenni: per la coppia di sposi, la promessa del dono reciproco, totale di sé, dell'uno all'altro, per sempre; nel rapporto di Dio con l'umanità, invece, si scorge una promessa unica, straordinaria di un Dio che dona il suo corpo per amore, per realizzare con ogni uomo un'unità straordinaria.

In questo percorso ci lasceremo guidare dalla conoscenza che abbiamo della realtà uomo-donna per entrare dentro il mistero dell'Eucaristia, per scoprire fino in fondo il mistero della realtà uomo-donna, il mistero d'amore al quale sono chiamati gli sposi. Quindi, la realtà di coppia ci aiuterà a illuminare la realtà sponsale dell'Eucaristia e l'Eucaristia ci aiuterà a mettere luce sulla vita di coppia, per farne trasparire le profondità divine e lo splendore.

Partiamo dalla **PRIMA STORIA D'AMORE** e andiamo a vedere come si arriva a una promessa straordinaria, affrontando le diverse tappe che ogni coppia ha vissuto.

- La prima tappa è quella della **scelta**: «ho voluto io questo uomo che mi è accanto», «ho voluto io questa donna che mi è accanto». Tale scelta è stata certo preparata da diversi incontri, da un processo di conoscenza, di vicinanza, ma la scelta è avvenuta in un preciso momento e con consapevolezza.
- Il secondo passaggio è lo **sviluppo della relazione**: con alti e bassi, con fatiche e qualche problema, con qualche momento in cui si è andati vicini ad una rottura; insomma, ogni coppia potrebbe raccontare le proprie dinamiche, quelle che le ha condotte dalla scelta di quella persona fino alla celebrazione del matrimonio.

- All'interno di questo sviluppo della relazione c'è la terza tappa: quando l'uomo e la donna hanno cominciato a **desiderare di donare totalmente se stessi** come persona, come corpo, a quella persona che avevano scelto, maturando il desiderio di donarsi totalmente all'altro senza più tirarsi indietro, per poter essere totalmente un dono per quella persona.

Lo stesso impulso fisico dell'unione viene sollecitato dalla dimensione affettiva e giunge sempre a concretizzarsi nella decisione di stare sempre insieme. Infine, quel desiderio si è consolidato, è diventato promessa garantita e definitiva, nelle parole pronunciate nel matrimonio: «Io accolgo te come mio sposo/ Io accolgo te come mia sposa; prometto di esserti fedele sempre, di abitare sempre con te, e il mio desiderio è avere la possibilità di realizzare una sola carne con te, perché questo è il mio corpo, per dirti l'amore. Questa è la mia vita, la voglio condividere con te».

Guardiamo ora alla **SECONDA STORIA D'AMORE**, quella di Dio per l'umanità: la lunga storia d'amore di Dio per il suo popolo, per la sua comunità-sposa che esplose nella sua intensità, arrivando al punto del dono totale di sé. Luca descrive l'inizio dell'istituzione dell'Eucaristia e riassume il significato stesso di questa lunga storia d'amore quando riporta l'espressione di Gesù: «*Ho ardentemente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi*» (Lc 22,15). È Lui, il Figlio di Dio, che è come se dicesse: «Ho ardentemente desiderato donarvi il mio corpo per amore».

E poi: «*Prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Prendete e bevete, questo è il mio sangue*». Ma quanto è grande il desiderio di Gesù, unito al Padre e allo Spirito? Chi può misurare il desiderio di Gesù di donarci il suo corpo per amore? Chi può dare spessore al desiderio di Dio, in Gesù, di dirci: «Voglio raggiungervi con il mio corpo?». È talmente grande da arrivare a rispettare la nostra libertà e magari per tutta la nostra vita, nell'attesa che l'ultimo giorno io dica: «Sì, ti amo. Amen». È un desiderio bruciante, tanto grande e infinito quanto è infinito il rispetto per la nostra libertà.

«**Ho ardentemente desiderato**»: rendiamoci conto che questo è detto dal Figlio di Dio. Ma che cosa ha desiderato Gesù? Voleva unirsi a ciascuno di noi e unire ciascuno di noi a Lui, definitivamente, con la volontà di non perderci più.

Qual è quella coppia che si sposa con la prospettiva di perdere il coniuge? Gesù vuole unirci a sé **per sempre**.

Gesù, da quando ci ha desiderato? Qui dobbiamo solo metterci in ginocchio a contemplare: da sempre, da prima della creazione del mondo, da quando ha voluto rendere ciascuno di noi partecipe del suo amore.

Bisogna essere Dio per inventare l'Eucaristia!

Noi siamo chiamati ad arrivare ad un amore puro, così puro da dire «Ti amo» a Dio, sapendo che è la pienezza della risposta del nostro cuore, per essere nell'amore puro in Lui. Dio da sempre vuole unirci a Lui... Anche al di là del peccato. Con Abramo ha ripreso a chiamare per nome ciascuno dei viventi. Lui ci ha creati, ricomincia a chiamare ogni uomo per nome, ad uno a uno, a formarsi un popolo, e poi un'umanità, per fare una storia d'amore. Ricomincia una scuola di rieducazione all'unico Dio, di educazione al vero volto di Dio, che è amore, e col passare del tempo si ripresentano tutti i passaggi tipici del tema del rapporto d'amore, gli stessi che si trovano nel rapporto d'amore tra uomo e donna.

Con l'incarnazione, tutta l'umanità è stata raggiunta e salvata da Dio e anch'io nel mio oggi sono stato salvato. Ma Gesù, il Figlio di Dio, vuole un rapporto personale con me, ha scelto me; Dio ha pensato ciascuno di noi che vive oggi in questo mondo da sempre, dall'eternità, e Lui vuole raggiungere me, nella singolarità della mia persona. L'**Eucaristia** è la modalità concreta con cui il Figlio di Dio, fatto carne, raggiunge me in questo giorno. Non c'è vertice più alto: «Chi mangia di me vivrà per me, Io voglio coinvolgerti nel mio fuoco d'amore, voglio prepararti a ciò che vivremo in Paradiso, a questa totalità d'infinito amore. Ho ardentemente desiderato, ho fatto una storia per raggiungerci, perché, per raggiungere

te, ho chiamato Abramo; per raggiungere te, Maria ha detto sì; per raggiungere te, ho pensato l'Eucaristia». È pazzia, e solo Dio può essere così pazzo d'Amore per una creatura!

L'Eucaristia diventa così lo specchio di una nuzialità divina; è la sorgente da cui scaturiscono sia l'unità, sia la distinzione da cui apprendere l'amore. Dio è, in assoluto la sorgente originaria di ogni esse, ma anche un amante che, con tutta la passione del vero amore, ci ha scelto prima della creazione del mondo.

Riflessioni

Come gruppo, entriamo con calma nel tempo della riflessione sulla Parola, in condivisione; chiediamo che sia lo Spirito Santo ad illuminare il nostro dialogo.

- Qual è la prima espressione che ti ha colpito?
- Entrambi, marito e moglie, siamo consapevoli che diamo vita alla nostra relazione e la nostra famiglia; che ci ritroviamo perdonandoci; che vinciamo perdendo qualche cosa di noi; che possiamo ritrovarci tra le mani una vita in regalo solo se si è donata la propria?
- La famiglia, dove la coppia vive la relazione della comunione a tu per tu, manca di ossigeno se non respira con la chiesa; sappiamo che la Chiesa è una *famiglia di famiglie*, costruite attorno all'Eucaristia?
- Sappiamo che il fine del matrimonio è *fare nozze con Dio*?
- Preghiamo insieme, l'uno per l'altro, e pensiamo veramente che Dio ci raggiunge sempre singolarmente nell'Eucaristia e ci ama profondamente vedendoci anche come *una sola carne* nella coppia?

Nel nostro modo di pensare e di credere c'è la netta sensazione di essere stati *voluti, chiamati, accompagnati e sostenuti* nella della vita personale, affettiva e familiare? Come esprimiamo il nostro debito di riconoscenza verso coloro (genitori, amici, comunità cristiana, colleghi, vicini) che ci fanno crescere giorno per giorno?

- Quale legame intravedi tra *essere generati dall'Eucaristia* e affetto coniugale? Che esperienza ne hai fatto nella coppia? Sapresti fare memoria, insieme a tuo marito/tua moglie, di qualche bell'episodio successo tra voi?



Preghiera conclusiva

Tenendoci tutti per mano, diciamo insieme il **Padre Nostro**.



BEATITUDINI dei CONIUGI

Beatì voi Coniugì, quando siete capaci di fare grandi rinunzie per amore dell'altro.

Beatì voi, quando, consapevoli della vostra inadeguatezza di fronte ai problemi della vita, li deponete insieme ai piedi del Signore.

Beatì voi, quando la prova vi trova uniti, quando la preghiera comune diventa lo strumento per affrontarla, quando vi lasciate illuminare dallo Spirito per gioire e crescere nella conoscenza del progetto di Dio su di voi.

Beatì voi, quando avrete imparato a perdonarvi, ad accettarvi nella vostra debolezza e fragilità. Beatì voi, quando nella crisi fate un momento di crescita personale e comune, quando la vostra riconciliazione diventa pedagogia d'amore per i vostri figli.

Beatì voi, quando sgombrate gli occhi e la mente dalle lusinghe del mondo e guardate a ciò che è essenziale, cercandolo nella parola di Dio. Beatì voi, quando la Parola diventa stile di vita.

Beatì voi, quando coltivate la pace nelle relazioni all'interno della vostra famiglia. Beatì voi, quando, usciti fuori dall'appartamento, sentiti insopprimibile il desiderio di creare ponti, di collegare cuori con l'infinita misericordia di Dio.

Beatì voi, quando la vita diventa testimonianza viva della Parola che salva.

Beatì voi, quando decidete di andare controcorrente e rimanete sordi alle logiche del mondo. Beatì voi, quando, attaccati da ogni parte, continuate a mostrare la gioia del mattino di Pasqua.